

Giulio Giorello, ricordo personale

Franco Eugeni*

* Già professore ordinario di Filosofia della Scienza e
Presidente dell'Accademia di Filosofia delle Scienze; Umane – www.afsu.it

Sunto: Di Giulio Giorello, epistemologo e matematico italiano, ricordiamo la sua partecipazione ad eventi vari delle Università d'Abruzzo.

Parole Chiave: Epistemologia – Evoluzione – Paradigma indiziario – Sherlock Holmes - Comics.

Abstract: About Giulio Giorello, Italian epistemologist and mathematician, we remember his participation in various events of Abruzzo's Universities.

Keywords: Epistemology - Evolution - Clue paradigm - Sherlock Holmes – Comics

Con Giulio Giorello ho avuto, da molti anni, interessanti scambi culturali, trasformatisi in simpatica amicizia. Giulio Giorello, laureato sia in Filosofia che in Matematica, vinse la cattedra di Matematiche Complementari, per passare successivamente a Filosofia della Scienza, sulla Cattedra del suo Maestro Ludovico Geymonat, nel 1978. Iniziammo ad incontrarci più volte nel periodo in cui io sono stato al Politecnico di Milano, con i comuni amici Cesare Stevan, allora preside della Facoltà di Architettura del Politecnico, Fabrizio Schiaffonati e Fabio Mercanti, illustri professori di quell'Ateneo.

Ti colpiva nell'amico Giulio la competenza che metteva in tutti i suoi interventi. Altre caratteristiche la modestia e la curiosità per temi apparentemente anche salottieri, come quelli da lui mostrati per il personaggio Sher-



Fig. 1 - Giulio Giorello.

lock Holmes e per Topolino¹.

Nella collana “Scienze ed Idee” di Raffaello Cortina Editore, da lui diretta, vi sono due volumi di Colin Bruce, un fisico inglese e divulgatore scientifico, dedicati a Sherlock Holmes. Sono racconti cosiddetti “apocrifi”, cioè non scritti da Sir Arthur Conan Doyle, nei quali per comprendere il “giallo” occorre o comprendere un

fatto scientifico, ad esempio come funziona il “Pendolo di Foucault”, per un delitto della “camera chiusa”, oppure una questione di logica, magari legata proprio a quel reverendo Thomas Bayes, che è oggi considerato il fondatore di una filosofia Bayesiana tanto amata dallo stesso Giulio e dal grande Bruno de Finetti, creatore e divulgatore della probabilità soggettiva, e del quale Giulio era grande estimatore.

Raffaele Mascella ed io andammo una volta a Milano per realizzare una intervista a Giulio proprio sul tema Sherlock Holmes, che a noi tutti interessava per il sottofondo del “paradigma indiziario”, tema comune di molteplici settori. Del resto io stesso avevo scritto due volumetti di critica e racconti inediti² su Sherlock Holmes nel 2002, che avevano attirato molto la curiosità di Giulio, specie per il capitolo del falso Sherlock Holmes tedesco, che grazie ai tipi della Casa Editrice Nerbini diviene il falso Petrosino

1 Vi potete immaginare la sua grande curiosità, in uno dei nostri primi incontri a casa mia, quando gli misi davanti agli occhi i primi numeri del Topolino giornale del 1935, (Casa ed. Nerbini) e in particolare i due numeri (precisamente nn.4,5) nei quali, per una causa in corso con la Disney, la testata divenne Topo Lino, e al posto del classico Mickey Mouse vi era un simpatico alternativo topolino verde. Poi la Nerbini vinse la causa con la Disney, per mancanza di diritti sui Comics, e la testata tornò ad essere normale. Quindi la Nerbini fu comproprietaria del personaggio Topolino, che cedette alla Mondadori nel primissimo dopoguerra.

2 Franco Eugeni, Leo Marchetti, *Sherlock Holmes, il grande Detective internazionale. Raccolta di pastiches, inediti, parodie, cronologie e osservazioni*, vol. I pp. 1-218 e vol. II pp. 219-438, Ed. Panfilis, Iasi (Romania), 2002.

Italiano.

Quando, su consiglio suo e di Ezio Sciarra, io decisi di passare dalla Cattedra di Matematiche Complementari a quella di Filosofia della Scienza, la mia Facoltà chiese un parere di tre professori ordinari di Filosofia della Scienza che furono appunto Giulio Giorello, Silvano Tagliagambe ed Ezio Sciarra.

Giulio è stato ospite mio e di Raffaele Mascella a Teramo e di Ezio Sciarra a Chieti in più occasioni.

Altro interessante volume della collana “Scienza ed Idee”, da lui diretta, è l’opera postuma di Bruno de Finetti dal titolo *L’invenzione della verità*, pubblicata nel 2006. L’opera fu scritta nel 1934, ma rimase inedita e fu riscoperta dalla figlia di de Finetti, Fulvia, che assieme ad un altro mio grande amico,³ l’ing. Luca Nicotra, la sottoposero a Giulio Giorello, che appunto ne decise la pubblicazione, integrando l’opera con una ampia introduzione, scritta a quattro mani dallo stesso Giulio e dal collega Giordano Bruno, introduzione estremamente interessante, come lo è anche il loro glossario che appare alla fine dell’opera. Presentammo questo lavoro in Abruzzo nel 2007, in un viaggio itinerante di Giulio, Giordano Bruno, Ezio Sciarra, Raffaele Mascella ed io stesso, precisamente nelle tre Università di Teramo, Chieti–Pescara e L’Aquila. A L’Aquila fummo ospiti per la presentazione, presso l’antico Palazzetto di Nobili, del collega



Fig. 2 - Giulio Giorello, Iliara Cozzaglio, *La filosofia di Topolino*, Parma, Guanda editore, 2013.

3 Oltre al sito specifico su “Bruno de Finetti” si può consultare il sito della nostra Accademia di Filosofia delle Scienze Umane, in [www.afsu.it/settori/matematica/i Personaggi della M](http://www.afsu.it/settori/matematica/i%20Personaggi%20della%20M), gestito appunto dall’ing. Luca Nicotra, dove alla voce Bruno de Finetti troverete ampie notizie sullo Scienziato, ed è scaricabile l’intera raccolta di Nicotra, sulle opere principali di de Finetti di interesse probabilistico. Vi è anche il volume Fulvia de Finetti-Luca Nicotra, *Bruno De Finetti, un matematico scomodo* Ed.Belforte (2008) e la relativa recensione sul volume scritta da Giulio Giorello.

di Filosofia della Scienza prof. Simone Gozzano ed avemmo con noi il prof. Dario Antiseri, uno dei più illustri decani della Filosofia della Scienza italiana e la collega prof.ssa Luigia Berardi, allora ordinaria di Geometria a L'Aquila. Giulio espresse il desiderio di passare una mezza giornata ad Ascoli Piceno, città del resto legata alla mia infanzia. Con tutto il gruppo itinerante, visitammo rapidamente la città, specialmente la parte medioevale, con sosta d'obbligo nel famoso Caffè "Meletti" - uno degli antichi caffè italiani ancora esistenti, in quella Piazza del Popolo, vero gioiello della città - con una serena chiacchierata filosofica che riempì di energia quel nostro pomeriggio. Ancora ricordo la giornata organizzata dalla Facoltà di Veterinaria dell'Università di Teramo nell'occasione delle manifestazioni della città di Castelbasso, giornata dedicata a Darwin, voluta dal rettore Mauro Mattioli e gestita dai proff. Barbara Balboni e Raffaele Mascella. Dopo una rappresentazione teatrale organizzata dal collega Claudio Venturelli, ebbe luogo una tavola rotonda sul personaggio Charles Darwin, gestita da Mascella che pose precise domande agli intervenuti: Claudio Venturelli, Giulio Giorello, Franco Eugeni, Ezio Sciarra. Il tutto è stato esposto in Raffaele Mascella (a cura di), *Viaggio attorno all'Evoluzione*, Ziqurat ed. (2009).⁴

Con Giulio mi sono trovato a condividere due punti importanti. Intanto l'idea del paradigma indiziario, che nasce dalla nostra passione comune per il personaggio Sherlock Holmes, idea , a nostro avviso da diffondere perché ben più presente di quanto non sembri a prima vista nelle azioni sociali dell'uomo. La seconda idea è relativa allo stato dell'arte del credere. La questione è ritenere se la natura sia retta da un dio che agisce in modo provvidenziale a favore dell'uomo, o se il tutto sia retto dal caso. In termini più scientifici si tratta dell'alternativa del disegno intelligente, contrapposto al gioco delle forze della natura derivanti dall'ordine naturale che nasce dalle condizioni di equilibrio dell'intero cosmo. Sono due atti di fede entrambi. Abbiamo condiviso la scelta dell'ordine naturale prodotto dal caso, magari con motivazioni personali diverse, ma è stato un bellissimo confronto.

4 Il volumetto è citato nell'elenco delle opere di Giulio Giorello su Wikipedia, che è un elenco dei volumi prodotti e dove, tuttavia, non appaiono tantissimi articoli di Giulio Giorello, alcuni dei quali andrebbero riscoperti.